

**DENTRO
la città**

L'IMPRENDITORE

Il motto: «Diamoci una mossa». E dopo 9 anni di gestazione è nata "Cleopatra"



L'INNOVAZIONE

In funzione Crysopea, unico alambicco a bagnomaria sottovuoto oggi in funzione

Domenico Lazzarotto

BASSANO

Jacopo Poli, contitolare delle Poli Distillerie di Schiavon, grappaiole per passione e professione, è uno dei personaggi da copertina dell'economia bassanese.

Passano gli anni e la Poli Distillerie si conferma in continua espansione. La storia dell'azienda racconta di costanti miglioramenti che l'hanno portata ad essere un'azienda storica che guarda sempre avanti.

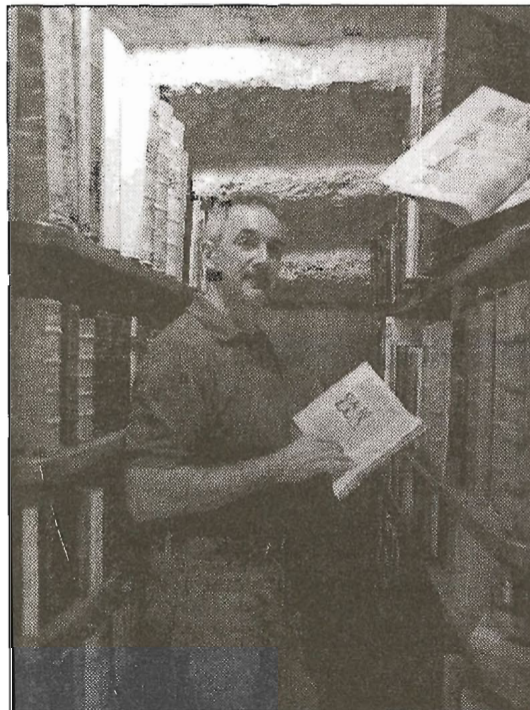
Qual è l'essenza, il motore, di questa incessante ricerca tecnica e culturale?

«Ci sono state, è vero, molte evoluzioni positive negli ultimi anni nel settore della grappa - esordisce Jacopo Poli - e noi facciamo costantemente del nostro meglio per liberare lo spirito di questo grande distillato. Lo facciamo seguendo alcuni principi fondamentali: distillare immediatamente solo vinaccia fresca; curare artigianalmente ogni dettaglio produttivo; lavorare con costanza e passione; rispettare la Grappa e il consumatore. Questi sono i valori che i nostri antenati ci hanno trasmesso e che io e i miei fratelli ci impegniamo a portare avanti».

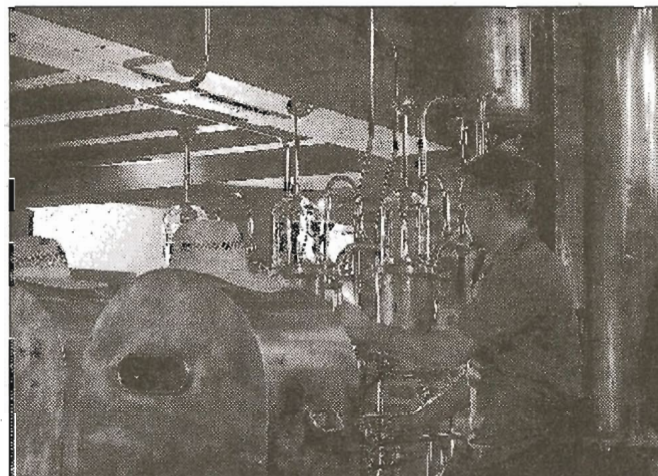
Quali gli eventi importanti nel 2011?

«Quello che sta per concludersi è stato un anno importante e siamo molto contenti perché abbiamo realizzato tre progetti di valore. Uno di questi in particolare ci stava veramente a cuore perché si tratta di un'impresa che è durata molti anni e che finalmente ha dato i suoi frutti. Sto parlando di Crysopea, il più innovativo alambicco a bagnomaria sottovuoto oggi in funzione in Italia. Si tratta del punto di arrivo di uno studio iniziato nel 2003 al Centro sperimentale dell'istituto agrario di San Michele all'Adige».

«Dopo cinque anni di sperimentazioni e progettazione - continua a ruota libera - dal 2008 Crysopea è in funzione e ha ampliato le nostre tecniche di



Jacopo Poli nella distilleria di famiglia a Schiavon e al Museo storico della grappa appena ultimato nella ristrutturazione dell'azienda. È della Poli anche il Museo della grappa nei pressi del Ponte degli Alpini, in città



«Si tratta di un portale dedicato all'acquavite made in Italy dove è possibile trovare informazioni di carattere storico, tecnico e sensoriale sull'acquavite di vinaccia. Sempre con l'obiettivo di divulgare lo spirito della grappa e mantenere un filo

diretto con i nostri clienti, qualche mese fa abbiamo dato vita anche ad un altro strumento di dialogo, poli-express.com, un blog dove raccontiamo novità, viaggi, memorie, ricette con la grappa. Ho scritto il primo post pochi mesi fa spiegando perché abbiamo deciso di iniziare a raccontarci».

I prossimi impegni?

«Ci sono tre cose che ho sempre ritenuto che avrei fatto

solo dopo i cinquant'anni: tagliarmi il pizzo da bersagliere; volare in business class; scrivere di grappa. Ne ho compiuti da poco quarantotto, pizzo e business class possono aspettare, ma questi social media stanno viaggiando più veloci della luce e l'esigenza di comunicare con i nostri estimatori si fa sempre più forte».

Come mai questo chiodo fisso?

«Ho visto in tv papa Ratzinger cimentarsi con l'iPad per inaugurare il nuovo sito del Vaticano e mi sono detto: è proprio ora di darci una mossa. Avevo deciso di scrivere di grappa solo dopo il mezzo secolo di vita perché è un distillato a me sacro, la cui narrazione richiede umiltà e competenza, e non sono certo di possederle entrambe né se mai le possiederò».

«In attesa di sciogliere il dubbio e di diventare grande - conclude Jacopo Poli - prospetterò dei temi di discussione cercando di mettere in evidenza in modo obiettivo alcuni aspetti che connotano il distillato degli italiani, lasciando ai lettori la possibilità di commentare e di farsi una propria opinione».

Poli, due musei privati per "raccontare" la grappa

DA BASSANO E SCHIAVON

Un impegno concluso dopo 20 anni dedicato al più importante distillato italiano

UN PORTALE

Dedicato all'acquavite con informazioni e richieste di giudizio tecnico dei lettori

distillazione. Siamo così riusciti a creare tre grappe dalle caratteristiche sensoriali inedite e singolari, fra cui la nuova Cleopatra Moscato Oro che è stata presentata ufficialmente nel settembre del 2011, dopo quasi nove anni di gestazione». Il fiore all'occhiello della famiglia è il nuovo Poli Museo della Grappa che è stato inaugurato a Schiavon lo scorso ottobre. È in alternativa a quello, sempre vostro, nella strategica zona del Ponte degli Alpini?

«Assolutamente no. Anzi è un completamento. Anche in questo caso ci sono voluti circa 9 anni per ristrutturare uno dei più antichi edifici del paese, situato a fianco della Distille-

ria, al fine di dare una sede adeguata al Museo. Crediamo che il mondo della grappa abbia molto da dire ed è questo che ci ha spinto a dedicare degli spazi in cui sia possibile approfondire la conoscenza del più importante distillato italiano. Un impegno iniziato quasi venti anni fa, con l'apertura del primo Museo della Grappa in Italia, situato di fronte al suggestivo Ponte Vecchio di Bassano».

Le motivazioni didattico-informative che vi hanno spinto a istituire i due musei sono le stesse che ci hanno condotto alla creazione anche di uno spazio virtuale di conoscenza: Grappa.com.